

# Uniamo i mondi

**L'offerta tecnologica sul mercato è molto invitante ma è complessa da mettere a terra e richiede conoscenze tecniche specifiche sui sistemi e le tecnologie da integrare**

**L**a convergenza IT-OT per molte realtà è ancora una sfida. Certo, sappiamo che la digitalizzazione sta cambiando l'approccio delle aziende alla tecnologia e ai processi, regalando una diversa struttura, organizzazione e apertura mentale che per anni vedeva il mondo dell'IT lontano dal mondo delle operation. Ma unire questi due mondi molte volte non è un'impresa facile, come ci racconta Marco Marella, general manager di FasThink, ci vuole un approccio strutturato.

*Ormai sappiamo che dati e mondo fisico se rimangono separati mettono l'azienda in una posizione di svantaggio. Ma quali sono i 'reali' vantaggi della convergenza IT-OT?*

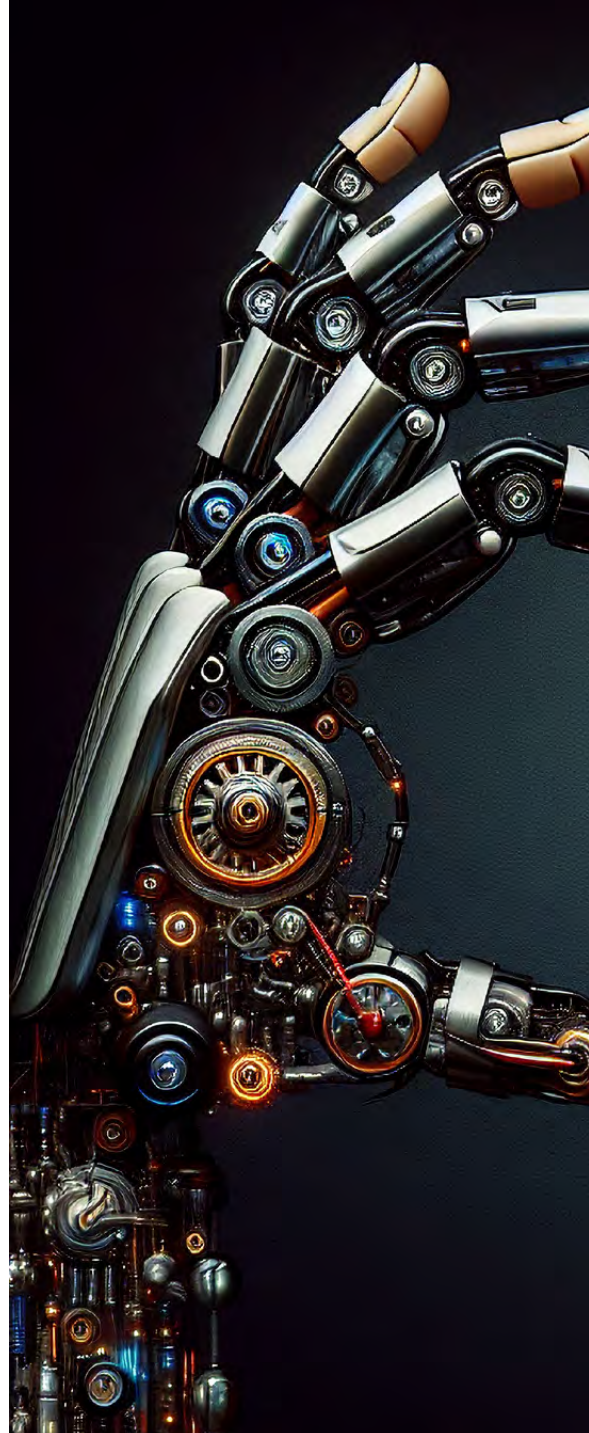
**Marco Marella:** I vantaggi sono reali e misurabili. Attraverso la convergenza IT-OT, possiamo migliorare la produzione e l'ambiente circostante. Con il Cloud Computing possiamo acquisire e analizzare grandi quantità di dati, l'edge control riduce la latenza dei dati consentendo decisioni locali più precise e rapide, e la disponibilità di dispositivi sempre più intelligenti e connessi (IoT) agevola una decisa accelerazione nella convergenza tra IT e OT. Con il vantaggio di migliorare l'efficienza produttiva su più livelli e ridurre i tempi di lavoro rispetto ai sistemi di precedente generazione. La convergenza tra IT e OT sarà un fattore sempre più decisivo per il successo dell'impresa nel prossimo avvenire, favorendo produzioni sempre più orientate ai bisogni e alle attese dei consumatori da un lato e consentendo alle imprese di corrispondere a pieno titolo ai requisiti e alle compliance introdotte con la Transizione 5.0 dall'altro.

*Come funziona la convergenza IT-OT?*

**Marella:** La nostra proposta è quella di offrire una piattaforma digitale o Orchestrator (Connect) che da un lato dialoga con i sistemi informatici ERP, MES, WMS e dall'altro raccoglie dati dal campo attraverso l'integrazione delle tecnologie come i sistemi di identificazione, Pick To light, localizzazione fino alla connessione delle macchine di produzione.

*Oltre all'adeguamento delle attrezzature obsolete, alla capacità dei dispositivi e dei sistemi, alla compatibilità, alla scalabilità... Quali sono le sfide che l'azienda deve superare affinché possa chiudere il gap tra IT e OT?*

**Marella:** L'offerta tecnologica sul mercato è molto invitante ma è complessa da mettere a terra e richiede conoscenze tecniche specifiche sui sistemi e le tecnologie da integrare. Il nostro cliente-tipo è consapevole che quasi sicuramente si dovrà, anche se solo in parte, modificare il processo in uso per meglio capitalizzare l'apporto prestazionale delle nuove tecnologie e procedere nella direzione del miglioramento. È molto raro, infatti, il caso in cui una tecnologia può essere adattata completamente a un processo, proprio per una sua complessità intrinseca. Gli obiettivi e le criticità dell'integrazione non possono e non devono essere, solo, riconducibili all'aspetto informatico che è, tra le altre cose, quello meno complesso, ma dovranno essere indirizzate a un concetto più ampio: l'integrazione di come funziona la tecnologia, di come la si intende applicare, quali risultati si vogliono ottenere e quindi come poterla integrare all'interno di un sistema informatico. Oggi, tutto questo si può fare, senza necessariamente rivoluzionare i processi e i sistemi già presenti e in uso, ma 'armonizzandoli'.



Marco Marella, general manager di FasThink





La convergenza tra IT e OT sarà un fattore sempre più decisivo per il successo dell'impresa nel prossimo avvenire

*Quali sono gli elementi base del dialogo tra IT e OT?*

**Marella:** Molte soluzioni di integrazione sono strutturalmente spezzettate e articolate. Spesso, le macchine e gli impianti non si parlano e non sono collegati direttamente ai server aziendali ma viene interposto il cosiddetto edge, quindi, un hardware fisico che può essere una macchina, un PC industriale, che a sua volta viene posizionato in una sottorete aziendale perché non è rispondente alle policy/compliance aziendali. L'edge non è scalabile, deve essere mantenuto, aggiornato e gestito; soprattutto ci saranno edge dedicati a singole macchine oppure piccoli gruppi, tutto questo non fa che proliferare e

'spezzettare' l'architettura di rete aziendale. Se invece di un edge fisico abbiamo un'unica piattaforma software di connessione, quindi un edge virtuale, un 'bridge' che può essere installato direttamente sui server dei clienti, ecco che il dialogo tra IT e OT può iniziare da qui. La presenza del bridge consentirà al reparto IT aziendale, da un lato, di disporre di una soluzione scalabile, pienamente integrata nell'ecosistema aziendale che non necessita di hardware dedicato a valle (edge fisico) e dall'altro di poter connettere tutte le soluzioni, macchine e gli impianti direttamente, senza dover creare reti, ridisegnare architetture e interporre hardware fisici.

*Perché la convergenza IT-OT è così importante ora?*

**Marella:** Nuove tecnologie sono state integrate nei diversi reparti e nuove funzioni e ruoli sono stati assegnati o stanno per esserlo. Questo ha portato a cambiare i processi in parecchie grandi aziende o sono in programma cambiamenti generazionali. La maggior parte dei processi opera sotto il controllo e il coordinamento di piattaforme digitali che misurano le performance e raccolgono e gestiscono i dati utili per prendere decisioni migliori. Questo cambiamento non solo ha alzato l'asticella del miglioramento in termini di efficienza e produttività, ma ha aperto nuovi scenari verso un futuro più connesso e sostenibile. L'integrazione dell'IoT abilita un quadro gestionale e di monitoraggio degli asset non rinviabile in chiave Industria 5.0.

*Qual è l'impatto delle tecnologie emergenti?*

**Marella:** Assistiamo a un aumento della domanda di soluzioni tecnologiche che possano supportare le aziende nel rilancio della propria competitività. La digitalizzazione dei processi è una delle linee di tendenza più forti perché consente di ridurre i costi, aumentare la produttività e assicurare una transizione sostenibile nel tempo. L'AI, tanto per citare una tecnologia che è sulla bocca di tutti, sta rivoluzionando i modelli di business nell'industria. Le aziende stanno integrando l'AI in molti ambiti della propria attività, nell'automazione dei processi, con attenzione alle operazioni ripetitive e complesse, concentrandosi su obiettivi molto mirati per la formulazione di previsioni, anticipare le evoluzioni della domanda e individuare nuovi bisogni.

*Come vede il futuro di questa convergenza?*

**Marella:** Questo dipenderà molto dalla maturità, dalla mentalità delle aziende e dagli investimenti che verranno messi in campo, con una particolare attenzione a personale qualificato e competente nell'analizzare e mettere in opera progetti 'ambiziosi' in cui l'obiettivo principale sia il miglioramento e l'efficientamento costante dei processi nella produzione e nella logistica.

FasThink - [www.fasthink.com](http://www.fasthink.com)